2002 : quale avvenire per la Biblioteca nazionale svizzera?

Autor(en): **Jauslin, Jean, Frédéric**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Jahresbericht / Schweizerische Landesbibliothek = Rapport annuel / Bibliothèque nationale suisse**

Band (Jahr): **89 (2002)**

PDF erstellt am: **28.03.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-362136

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Jean-Frédéric Jauslin
Direttore della Biblioteca nazionale svizzera

2002: quale avvenire per la Biblioteca nazionale svizzera?

La chiusura di un cantiere importante come quello della riorganizzazione della BN, aperto nel 1990, genera forzatamente due sentimenti. Il primo è evidentemente di soddisfazione per il dovere compiuto, in particolare dal momento che gli organi direttivi della Confederazione hanno espresso la loro soddisfazione. L'utenza della BN si felicita anch'essa dei progressi compiuti e apprezza i nuovi servizi offerti. Siamo poi particolarmente lieti di constatare che le collaboratrici e i collaboratori della BN hanno assunto con entusiasmo e motivazione i loro nuovi compiti.

Il secondo sentimento è forse di esitazione, dato che dopo un intenso lavoro si è spinti a cercare nuove sfide e ci si chiede, ed è senz'altro legittimo, come continuare, ricordandosi che quanto è stato ottenuto deve essere costantemente verificato e migliorato.

Lo scorso anno è stato chiaramente un anno di transizione e di riflessione. Come dobbiamo procedere? Come impostare la nostra istituzione nei prossimi dieci anni? Dove cominciare per realizzare i nostri prossimi miglioramenti? È molto difficile rispondere definitivamente a tutti questi interrogativi, tanto più che l'ambiente in cui viviamo non cessa di cambiare.

Le principali realizzazioni della BN nel 2002

Prima di rivolgerci alle questioni dell'avvenire, ritorniamo brevemente su alcuni dei numerosi progetti che hanno occupato l'organico della BN nel 2002. Evidentemente la nostra principale preoccupazione è stata quella di fare funzionare l'istituzione nelle sue nuove infrastrutture. Oltre alle molteplici novità che hanno dovuto essere presentate con coerenza al pubblico, si è trattato di rivedere, aggiornare, migliorare e verificare tutta la gestione interna. Poco più di un anno dopo la riapertura della nostra sede possiamo tracciare i primi bilanci ed esprimere tutta la nostra soddisfazione di disporre di uno strumento perfettamente adeguato alle nostre esigenze. Certo, alcune innovazioni sono più soddisfacenti di altre. Il pubblico non ha risposto con lo stesso interesse a tutte le nuove prestazioni, alcune utilizzate con una certa frequenza, altre piuttosto trascurate, sconosciute se non addirittura rifiutate. Le esperienze raccolte durante lo scorso anno ci sollecitano a prendere misure correttive.

A prescindere dai miglioramenti destinati all'utenza, ci siamo occupati di quattro progetti più direttamente legati alla gestione strategica dell'istituzione e di conseguenza meno visibili, che tracciamo brevemente qui di seguito.

Primi passi verso una nuova autonomia della BN

L'idea di aumentare l'autonomia della nostra istituzione risale a diversi anni fa e scaturisce sia dalla generale tendenza in atto nell'Amministrazione federale, che ha spinto certi uffici a mettere a punto una gestione su mandato dotandosi di un budget globale, sia dalle prerogative della BN, che si presta perfettamente ad una maggiore autonomia. È per questo che abbiamo sottoposto la nostra idea agli organi dipartimentali responsabili. Alla nostra proposta di trasformare la BN in una fondazione di diritto pubblico la consigliera federale Dreifuss ha preferito incaricarci di sviluppare una soluzione diversa ritenendo che la BN ha un mandato consistente principalmente in compiti sovrani e che pertanto non deve essere troppo staccata dall'autorità politica. Per rispondere a questa volontà abbiamo lavorato intensamente durante lo scorso anno per realizzare un mandato di prestazioni della durata di quattro anni e un contratto di prestazioni annuale per il 2003. I due documenti, che costituiscono la base di un accordo tra la direzione della BN e la direzione dell'Ufficio federale della cultura (UFC), saranno attuati a titolo di prova a partire dall'anno prossimo. Questo ci permetterà di raccogliere esperienze per ufficializzare la prassi non appena possibile. Il contributo sulla strategia della BN[1] fornirà maggiori dettagli a questo proposito.

1 vedi p. 21

Definizione di una politica della memoria in Svizzera

Nonostante gli sforzi di numerose istituzioni, il nostro Paese denota un notevole ritardo nell'ambito del trattamento della memoria documentaria. Mancano i mezzi necessari, il coordinamento è carente e sussiste anche il pericolo di un'utilizzazione inadeguata degli strumenti a disposizione e della perdita irrimediabile di documenti importanti. Il nostro sistema federalista non facilita il coordinamento, tanto più che non vi è alcuna organizzazione mantello cui affidare la responsabilità in materia. Un mandato attribuito dalla consigliera federale Dreifuss alla direzione dell'UFC alla fine del 2001 ha stimolato un dibattito di ampio respiro sulla questione, che ha visto direttamente implicata anche la direzione della BN. Per maggiori dettagli si rimanda al contributo sulla politica della memoria in Svizzera.[2]

Introduzione della nuova politica del personale dell'Amministrazione federale

La questione dello statuto del personale federale era in discussione da diversi anni. L'evoluzione del tenore di vita e del mercato del lavoro ha spinto la Confederazione a rivedere la sua politica del personale e a redigere la nuova legge entrata in vigore il 1° gennaio 2002. L'attuazione delle modalità contemplate da questa legge non è stata facile per l'Amministrazione federale. Per la BN questa novità ha generato in particolare un sovraccarico di lavoro non indifferente per i quadri, in un momento reso particolarmente impegnativo dal trasferimento nella vecchia sede. Inoltre il sostegno che avrebbe dovuto esserci apportato dagli specialisti dell'amministrazione non è stato sempre soddisfacente. Lo spirito d'équipe che regna alla BN ci ha consentito di superare queste difficoltà e di gestire il momento di transizione senza troppe perdite. Ora non ci resta che perfezionare alcune nuove procedure prescritte dalla legge.

Gestione dei documenti elettronici

Se c'è un progetto che deve essere menzionato in questa breve panoramica, allora è senz'altro la gestione delle pubblicazioni elettroniche.[3] È noto a che punto l'accelerazione e la diversità della produzione elettronica provocano problemi di conservazione. Tutte le biblioteche del mondo, e più in particolare le biblioteche nazionali con il loro mandato legato al patrimonio culturale, devono fare progressi e devono trovare soluzioni ai numerosi interrogativi causati dall'avvento dei supporti elettronici. Al momento, occorre sottolinearlo, non esistono istituzioni in grado di gestire il problema. In tutti i paesi sono in corso dei progetti pilota. Per impedire la messa a punto di soluzioni incompatibili occorre un coordinamento a livello mondiale. Il nostro intento a livello svizzero è dunque quello di procedere il più rapidamente possibile per trovare soluzioni pragmatiche applicabili al trattamento e alla conservazione dei documenti elettronici, seguendo attentamente gli sviluppi internazionali.

La BN sulla scena nazionale e internazionale

Le nostre attività ci portano ad essere presenti sul piano sia nazionale che internazionale. In Svizzera abbiamo provveduto a rivedere la gestione del catalogo nazionale dei periodici, il cosiddetto RP. Questo strumento largamente utilizzato ha richiesto un intervento urgente in quanto cominciava a mostrare segni di obsolescenza. Paragonato ai nuovi strumenti in Rete, ai quali l'utenza si è nel frattempo abituata, sembrava piuttosto sorpassato. Anche il costo elevato della sua gestione ci ha spinti a riconsiderare globalmente il problema per giudicare se conveniva fare investimenti notevoli per migliorarlo o se non era preferibile, piuttosto, cercare soluzioni nella cooperazione internazionale. A conclusione di lunghe riflessioni all'interno della BN e di uno scambio di opinioni con le biblioteche universitarie siamo giunti alla conclusione che sarebbe stato meglio optare per la soluzione internazionale. Nel 2003 provvederemo ad attuare dunque le soluzioni descritte più avanti nel presente rapporto.

Sulla scena internazionale il nostro sforzo si è concentrato principalmente sull'Europa con la partecipazione a vari progetti, alcuni dei quali finanziati dall'Unione Europea. Tre di questi progetti meritano qualche precisazione. Anzitutto, per migliorare la gestione

2 vedi p. 24
3 vedi p. 38

dell'Archivio svizzero di letteratura, dopo avere portato a termine il progetto MALVINE, abbiamo affrontato il progetto LEAF (Linking and Exploring Authority Files), che punta a realizzare una maggiore coerenza nella denominazione delle autrici e degli autori nel mondo intero. Più ambizioso ancora, il progetto TEL (The European Library) prevede di stabilire una rete efficace tra le biblioteche nazionali europee al fine di soddisfare le richieste dell'utenza. Infine, ci siamo impegnati nel progetto MACS (Multilingual Access to Subjects), che dovrebbe offrire un accesso multilingue ai cataloghi delle biblioteche.

La questione della cooperazione internazionale non può essere trattata senza ricordare l'onore concesso dalla Conferenza europea dei direttori delle biblioteche nazionali (CENL) con la nomina del direttore della BN alla carica di presidente di questa fondazione, che raggruppa i rappresentanti di una quarantina di paesi. La Svizzera sarà dunque d'ora in avanti corresponsabile nell'ambito dello sviluppo di un'Europa delle culture. Siamo persuasi che il nostro piccolo Paese può assumere un ruolo attivo e legittimo tra i grandi. Confidando nella nostra tradizione federalista e multietnica non mancheremo di offrire le nostre competenze al servizio di un Europa orientata al rendimento e all'innovazione culturali.

Le prospettive per il 2003 e oltre

«La Biblioteca nazionale svizzera è la prima fonte documentaria al mondo per la conoscenza e la comprensione della Svizzera e della popolazione svizzera.» In questi termini è riassumibile la nostra strategia futura, come figura nella prima parte del rapporto sulla visione della BN nel 2010. Questa formulazione, forse leggermente idealistica, mostra chiaramente che le nostre intenzioni non si limitano alle frontiere nazionali, ma che le superano facendo della BN piuttosto il punto di riferimento mondiale per la «res Helvetica». Per raggiungere questo obiettivo dovremo sviluppare ulteriormente le nostre prestazioni. Dovremo poi mettere un accento particolare sulla promozione e sulla presentazione della nostra istituzione, la cui visibilità lascia ancora a desiderare, al fine di diventare il punto di riferimento per chiunque abbia delle perplessità sulla Svizzera. Si tratta di un compito da non sottovalutare, che richiederà l'inventiva di tutte le persone coinvolte, consapevoli che le limitate risorse budgetarie ci impediscono di essere presenti nei media nella misura da noi auspicata. Il concetto di «marketing» appare forse fuori luogo nel vocabolario di una biblioteca nazionale, e tuttavia è il concetto che dobbiamo utilizzare per descrivere gran parte dei lavori che affrontiamo a partire dall'inizio del 2003.

Dovremo riconsiderare le nostre procedure e la nostra organizzazione nell'ambito delle attività culturali messe a punto e dirette da Rätus Luck fin dall'inizio degli anni Novanta. Non senza accusare una certa apprensione l'abbiamo visto partire dalla BN nel giugno scorso verso il ben meritato pensionamento. Gli siamo riconoscenti per quanto ha compiuto alla BN e, consapevoli dell'enorme perdita causata dalla sua partenza (nessun altro conosce altrettanto bene di lui le nostre collezioni), gli cercheremo una valida successione, che si troverà di fronte a una sfida importante e a un compito stimolante!

«Marketing», «mandato di prestazioni», «budget globale», «gestione mediante i prodotti», «nuovi servizi», «pubblicazioni elettroniche» e anche «politica della memoria» sono parole chiave che determineranno il nostro lavoro quotidiano nei prossimi tempi. Indicano chiaramente che una biblioteca nazionale si trova ad affrontare una gestione sempre più complessa, che richiede un impegno totale di tutto l'organico. Anche se dovremo ottenere dei miglioramenti in tutti i settori, sono convinto che le collaboratrici e i collaboratori della BN sapranno cogliere la sfida.